



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 08/08/2014 prot. 6819, con la quale la Confraternita del SS. Sacramento ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appreso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 9422 del 08/04/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 6168 del 29/10/2014 nella quale si dichiara che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, l'immobile non presenta allo stato attuale alcun interesse archeologico noto. Tuttavia, dalla relazione storica allegata alla richiesta di verifica, si apprende che l'oratorio, completamente ricostruito nel periodo post-bellico dopo aver subito un bombardamento, esiste almeno dalla fine del XVII secolo; la vicina Chiesa di S. Margherita, appartenente alla stessa Confraternita, è citata dal 1180 (una primitiva cappella intitolata a Santa Margherita in "Marasi" in valle Vesano è inoltre menzionata in un documento addirittura risalente al 1027, riportato dagli "Atti della Società Ligure di Storia Patria). L'area è quindi da considerarsi a rischio archeologico limitatamente al sedime, per l'eventualità di rinvenire resti e strutture relative alle fasi più antiche degli edifici culturali e, pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 22/04/2015;

RITENUTO che l'immobile

denominato **Oratorio Santissimo Sacramento**
Provincia di Genova
Comune di Genova / Marassi
località Via del Camoscio, 11

distinto al C.F. al **F.GED/38** mapp. 1015 subb. 1, 4

distinto al C.T. alla **Sez. A /F. 40** mapp. 195 (parte)

di proprietà della Confraternita del SS. Sacramento, presenta **interesse culturale** in quanto l'Oratorio del Santissimo Sacramento, la cui fondazione risale alla fine del XVII secolo, nonostante notevoli danni subiti nel corso del secondo conflitto mondiale e la successiva ricostruzione del XX secolo, ha mantenuto tuttavia leggibili le caratteristiche tipologiche degli edifici di culto del periodo, rappresentando inoltre una preziosa testimonianza della vita sociale e religiosa della comunità di Marassi, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,

DECRETA

il bene denominato **Oratorio Santissimo Sacramento** localizzato in Genova / Marassi via del Camoscio, 11 individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Appreso che l'oratorio esiste almeno dalla fine del XVII secolo e che la vicina Chiesa di S. Margherita è citata dal 1180, si segnala che l'area è da considerarsi a rischio archeologico limitatamente al sedime per l'eventualità di rinvenire resti e strutture relative alle fasi più antiche degli edifici culturali. Pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 27 aprile 2015



CFGBS
DPCR 005/15

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA Marassi / MON 19 - NCTN 07/00210778
Oratorio del Santissimo Sacramento
Via del Camoscio 11

Relazione storico-artistica

La Confraternita del Santissimo Sacramento esisteva già nel 1587, come afferma nel 1882 il Sac. Angelo Remondini mentre l'Oratorio del Santissimo Sacramento fu innalzato nel 1699, nei possedimenti del Patrizio Leonardo Cattaneo Grillo, il quale faceva dono alla Confraternita di un appezzamento di terreno per tale scopo. Nel Registro del Catasto Napoleonico sono iscritte le proprietà del "Oratoire du Tres S. Sacramento de Marassi", all'articolo "159" sezione "G", n° della sezione "479 Place" (spazio esterno) e "484 Eglise et M.^{on} du l'aumônier" (oratorio e casa canonica).

Ad unica navata nello stile delle antiche "Casacce" era dotato di casa canonica, e dalla e da un piccolo campanile a vela.

Nell'anno 1942, in piena seconda Guerra Mondiale, un bombardamento colpì l'Oratorio, distruggendo la copertura originaria e l'antica casa canonica.

L'Oratorio fu pertanto ricostruito nel periodo post bellico, come recita la lapide tuttora affissa sopra l'ingresso principale di via del Camoscio: «IL SETTE NOVEMBRE 1942 COLPITO DA INCURSIONE AEREE CROLLAVA QUESTO ORATORIO RICOSTRUITO DAL GENIO CIVILE RISORGE PER VOLONTÀ ED OPERA DEI CONFRATELLI BENVENUTO G.B. FU STEFANO BENVENUTO LUIGI STEFANO FU ANTONIO MANGINI LORENZO FU ANGELO BENEDETTO IL 24 NOVEMBRE 1957 DA SUA EMINENZA IL CARDINALE ARCIVESCOVO GIUSEPPE SIRI»

L'oratorio venne dunque dotato di una nuova copertura impostata sulle pareti perimetrali dell'edificio originario: l'antico tetto a due falde venne sostituito da una copertura piana in cemento armato ed all'interno venne realizzata una copertura a botte, presumibilmente realizzata da elementi in laterizio appesi alla soprastante struttura. L'antico altare venne fortemente danneggiato e parzialmente ricostruito della Ditta Cresta DI Rivarolo, riprendendo elementi decorativi e formali di gusto barocco con l'utilizzo di marmi policromi fra i quali il rosso di Francia.

Un nuovo organo, opera della Ditta Parodi Marin di Bolzaneto, venne sistemato nello sfondo del coro. L'apparato decorativo risulta particolarmente scarno, costituito da alcune paraste nella zona absidale e dalla modanatura alla quota d'imposta della volta, presumibilmente risalenti alla decorazione originaria.

L'antica canonica, a due piani, andò completamente distrutta e ricostruita nel Dopoguerra con struttura in cemento armato: l'attuale edificio ad uso abitativo, suddiviso in due unità abitative indipendenti, non presenta i requisiti previsti dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e pertanto escluso dal presente provvedimento. Dall'ottobre del 1994 le celebrazioni religiose all'interno dell'oratorio vennero definitivamente sospese.

L'Oratorio ha l'ingresso principale da Via del Camoscio, esposto a nord, è assai poco evidente, essendo inserito nell'edificio che ospita la casa canonica: esso consta di una porta lignea di media luce, semplicemente decorata a motivi geometrici, riquadrata con una sottile cornice in marmo bianco di Carrara e sormontata da una croce, anch'essa marmorea, inserita nella parte di muro soprastante il varco stesso; tale ingresso si apre sulla parete nord, perpendicolare a quella (affacciata ad ovest) di ingresso ai locali della Confraternita, ora adibiti a Centro di Ascolto Vicariale, ed in continuità con il prospetto (di colore rosa carico) della casa adiacente.

I prospetti nord (lungo Via del Camoscio) ed ovest (distacco da Via del Camoscio), intonacati e tinteggiati in colore giallo-ocra nella parte basamentale e in colore beige nell'elevazione, sono suddivisi orizzontalmente da fasce marcapiano di colore bianco (eccetto l'abside), sono dotati di finestre in alluminio e completati da un massiccio cornicione di coronamento, che fa parte della soletta di copertura in latero-



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

cemento. Sui bordi della terrazza di copertura è presente un parapetto costituito da pilastri in cemento armato e ringhiere in ferro a semplice disegno.

In particolare, sul prospetto ovest, la parte di parete verticale eccedente il tetto a due spioventi dell'adiacente costruzione tinteggiata in rosa evidenzia la principale trasformazione subita dall'edificio con la ricostruzione post bellica.

I fianchi est (zona absidale) e sud (lungo Viale V. C. Bracelli) hanno la parte basamentale trattata a semplice rinzafo, sono intonacati (con malta sia a calce che cementizia) e tinteggiati in colore giallo nell'elevazione, privi di cornici marcapiano, interrotti - nella loro continuità - solamente dalle bucaure in ferro battuto e vetro dell'oratorio e completati dal massiccio cornicione di coronamento con soprastante parapetto.

In particolare, il prospetto sud è caratterizzato da una porta secondaria (riquadrata da stipiti ed architrave marmorei e sormontata da una croce in marmo bianco di Carrara inserita nella parte di muro soprastante il varco stesso) che, dall'oratorio, tramite una rampa di scale, consente l'accesso ad un piccolo orto e ad un magazzino seminterrato (sottostante la zona absidale) ed appartenete all'edificio originario.

Lungo il fianco nord dell'oratorio, in posizione adiacente all'imposta della curva absidale, è inglobato il piccolo campanile a pianta quadrata e impostato su quattro eleganti archi a tutto sesto (intonacati e tinteggiati sui toni del giallo), ospita una campana tuttora funzionante e termina con un massiccio cornicione su cui si imposta il tetto a "piramide" rivestito da lastre di rame. Le strutture verticali sono in muratura portante di pietrame, con muri spessi circa 50 cm.

Le strutture della copertura sono costituite da archi e volte a botte, si presume, in latero-cemento e dalla soletta piana, si presume, sempre in latero-cemento, di copertura, il cui manto è realizzato in piastrelle di cemento.

La pianta è a navata unica rettangolare, con orientamento dell'asse principale in direzione ovest - est.

Le pareti laterali e quella di fondo sono intonacate e tinteggiate in colore giallo intenso mentre la copertura, voltata a botte, e la zona absidale sono intonacate e tinteggiate in colore giallo chiaro.

La linea di imposta della volta è sottolineata da una cornice a stucco finita a marmorino di colore bianco, finemente modanata, che corre lungo tutto il perimetro interno dell'oratorio. Nell'area immediatamente sottostante a tale cornice, trovano collocazione le finestre rettangolari verticali (in numero di due nella zona absidale e in numero di tre sulla parete sud; le pareti ovest e nord sono cieche) che forniscono all'aula una buona illuminazione naturale.

Lo sviluppo longitudinale dell'aula è interrotto, in prossimità dell'innesto del presbiterio e del nodo presbiterio-abside, da due archi in muratura inframmezzati alle volte, che, proseguendo fino a terra mediante paraste, ritmano e definiscono gli spazi. L'ingresso principale da Via del Camoscio, posto in fondo al fianco nord, e la porta di accesso all'orto, in fondo alla fronteggiante parete sud, sono separati dall'aula da semplici bussole in legno.

Lateralmente all'ingresso principale è posta la lapide commemorativa della ricostruzione dell'oratorio e, in posizione immediatamente adiacente, è situata una nicchia che ospita la statua della Madonna della Misericordia, datata 1675 - 1699 e realizzata in marmo bianco statuario.

Ad est l'ampio presbiterio, sopraelevato di tre scalini e separato dall'assemblea da una balaustra in marmo bianco di Carrara con intarsi in marmo rosso di Francia, si presenta di forma rettangolare e termina in un abside semicircolare dove trovano collocazione un pregevole altare baroccheggiante in marmo bianco intarsiato in marmo rosso, tende in tessuto rosso damascato sorrette da due fregi ottocenteschi (realizzati in legno scolpito, intagliato e dorato e posti ai lati dell'altare) ed un organo ligneo (situato in posizione sopraelevata dietro all'altare). Al di sotto della zona absidale si trova un piccolo locale (sub. 4), con accesso indipendente dall'area di pertinenza, presumibilmente originariamente utilizzato come cripta, ed oggi usato come magazzino.

Il prospetto sud del presbiterio è arricchito da ciò che resta dell'altare laterale, datato 1698 e semidistrutto dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, realizzato in marmo bianco di Carrara scolpito a bassorilievo e finemente intarsiato. Lo sportello ligneo del tabernacolo è impreziosito da un antico dipinto ad olio, dedicato a San Lorenzo.

L'Oratorio del Santissimo Sacramento, la cui fondazione risale alla fine del XVII secolo, nonostante i notevoli danni subiti nel corso del secondo conflitto mondiale e le successive ricostruzioni del XX secolo,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ha mantenuto tuttavia leggibili le caratteristiche tipologiche degli edifici di culto del periodo, rappresentando inoltre una preziosa testimonianza della vita sociale e religiosa della comunità di Marassi: per queste motivazioni, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 03/02/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Cristina Pastor

Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi

Visto ~~X~~ IL SOPRINTENDENTE
Luca Rinaldi